

# RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2022

Comune di MAGNAGO  
Città Metropolitana di Milano



<b>Premessa</b>	Pag. 3
<b>SEZIONE 1 - L'identità dell'ente</b>	Pag. 5
1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE	Pag. 6
1.2 - LO SCENARIO	Pag. 6
1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Pag. 7
1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI	Pag. 8
<b>SEZIONE 2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA</b>	Pag. 9
<b>1. IL CONTO DEL BILANCIO</b>	Pag. 11
1.1 Criteri di formazione e valutazione	Pag. 11
1.2 Le variazioni al bilancio	Pag. 13
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	Pag. 15
1.4 Gli equilibri di bilancio	Pag. 24
1.5 La gestione di cassa	Pag. 27
1.6 La Gestione dei Residui	Pag. 28
1.7 Le principali voci del conto del bilancio	Pag. 29
1.7.1 Le entrate	Pag. 31
1.7.2 Le spese	Pag. 39
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	Pag. 43
1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziate con risorse disponibili	Pag. 45
<b>2 RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE</b>	Pag. 46
2.1 - Criteri di formazione	Pag. 46
2.2 - Il Conto Economico	Pag. 47
2.3 - Lo Stato Patrimoniale	Pag. 50
<b>3 I RISULTATI CONSEGUITI</b>	Pag. 54
3.1 Analisi dei risultati per area di gestione	Pag. 54
3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.	Pag. 55
<b>4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE</b>	Pag. 57
4.1 Equilibri costituzionali	Pag. 57
4.2 Analisi per indici	Pag. 58
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. 60
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. 60
4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago"	Pag. 60
4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	Pag. 61
4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	Pag. 61
4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.	Pag. 61
4.9 Spese di personale	Pag. 61
4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	Pag. 62
4.11 Indice di tempestività dei pagamenti	Pag. 62

\*\*\*\*\*

## PREMESSA

La relazione al rendiconto parte dalla presentazione dei dati dell'ente così come già evidenziati nel DUP che comprende le caratteristiche generali dell'Ente, le strutture organizzative e le partecipazioni possedute.

Nella seconda parte verrà esaminato l'andamento della gestione con la nota integrativa.

Dal 2015 è entrata in vigore la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La finalità principale del Rendiconto della gestione è quella di illustrare l'operato dell'Amministrazione nell'esercizio appena concluso evidenziando i risultati conseguiti in funzione degli indirizzi espressi dal Consiglio con l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La relazione al Rendiconto della gestione è quindi un documento illustrativo della gestione dell'ente, esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, evidenzia i criteri di valutazione e le principali voci del conto di bilancio e del conto economico-patrimoniale, evidenzia ogni informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In altre parole, può essere considerata come il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo e ne esplicita in termini descrittivi, dettagliati e prospettici l'andamento. E' in questo documento che il processo di programmazione e controllo trova la sua sintesi finale.

Se, infatti, il documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce

la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio

- Lo Stato Patrimoniale

- Il Conto Economico

- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

# **SEZIONE 1**

## **IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE**

## 1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

## 1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

<b>DATI AL 31/12/2022</b>	
<b>POPOLAZIONE</b>	
Popolazione residente (ab.)	9381
Nuclei familiari (n.)	3989

<b>DATI AL 31/12/2022</b>	
<b>TERRITORIO E AMBIENTE</b>	
Circoscrizioni (n.)	
Frazioni geografiche (n.)	1
Superficie Comune (Kmq)	11,31
Lunghezza strade comunali (Km)	55,2
Lunghezza strade provinciali (Km)	6,8
Lunghezza strade statali (Km)	0,6
Lunghezza strade vicinali (Km)	9
Piano urbanistico comunale approvato	SI
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO

### 1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Totale personale al 31-12-2022:

di ruolo n.	33
fuori ruolo n.	0

Categoria e posizione economica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	In servizio numero
A.1	0	C.1	6
A.2	0	C.2	6
A.3	0	C.3	1
A.4	0	C.4	3
A.5	0	C.5	3
A.6	0	C.6	1
B.1	1	D.1	0
B.2	0	D.2	0
B.3	3	D.3	2
B.4	2	D.4	2
B.5	0	D.5	1
B.6	0	D.7	1
B.7	1	Segretario	1
		TOTALE	34

## 1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/22
Aziende	nr.	2
Istituzioni/Fondazioni	nr.	1
Società di capitali	nr.	5
Concessioni	nr.	4*

\*canone unico patrimoniale/asilo nido/ refezione/ scuola materna

### LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2020	PATRIMONIO NETTO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2021
AMGA LEGNANO SPA	0,06 %	54.877.494	54.886.794
A.S.P.M.	100,00 %	725.473	763.564
AZIENDA SOCIALE	12,54 %	128.435	129.677
CAP HOLDING SPA	0,192%	771.767.042	790.169.818
E.E.S.CO SRL	1,00%	(1.751.751)	(45.728)
EURO.PA SERVICE SRL	4,127%	601.784	709.784
ASMEL CONSORTILE SCARL	0,199%	2.624.662	2.745.891



# SEZIONE 2

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione. Occorre premettere che anche l'anno 2022, così come il 2020 e 2021, è stato caratterizzato, seppure con minor impatto, dall'emergenza pandemica da Covid-19; tuttavia il lento affievolirsi della pressione sull'economia derivante dalla pandemia è stato sostituito dalle tensioni conseguenti allo scoppio del conflitto in Ucraina, con il rafforzamento dell'aumento dei prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche, che già a fine 2021 avevano manifestato i primi rincari, che hanno pesantemente condizionato la gestione, con riflessi sulle attività comunali e, di conseguenza, sui risultati evidenziati nel rendiconto.

# 1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Si da atto che con deliberazione della Giunta Comunale del 04/04/2023 si è proceduto all'operazione di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

## 1.1 Criteri di formazione e valutazione.

Il Comune di Magnago ha proceduto, con atto C.C. n. 5 del 04/03/2022 all'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2022-2024 secondo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e secondo gli schemi di bilancio di cui al D.p.c.m. 28.12.2011.

Il Rendiconto della gestione 2022 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs.n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni. In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2022. Si sono mantenuti a residuo passivo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2022 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto punto 6 dei principi contabili (liquidazione). Per i residui attivi si sono lasciati a residuo le somme accertate grazie ai principi contabili, vincolando l'avanzo di amministrazione per i crediti dubbi.

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

I risultati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2022 sono riassunti nei quadri generali delle entrate e delle spese riportati di seguito:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.860.985,92
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.198.321,66	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	117.030,99	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.229.031,88	
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.199.256,70	4.708.849,94
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	423.368,33	366.350,39
Titolo 3 – Entrate Extratributarie	1.411.669,11	1.186.631,72
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.643.715,86	1.942.626,93
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>9.678.010,00</b>	<b>8.204.458,98</b>
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere		
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	981.536,72	981.271,04
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>10.659.546,72</b>	<b>9.185.730,02</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>13.203.931,25</b>	<b>14.046.715,94</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	

<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>13.203.931,25</b>	<b>14.046.715,94</b>
--------------------------	----------------------	----------------------

SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Disavanzo di amministrazione	0,00	
<b>Titolo 1 – Spese correnti</b>	<b>6.317.151,84</b>	<b>6.162.536,61</b>
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	126.365,89	
<b>Titolo 2 – Spese in conto capitale</b>	<b>2.582.495,73</b>	<b>2.344.514,84</b>
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.802.997,44	
<b>Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale spese finali</b>	<b>10.829.010,90</b>	<b>8.507.051,45</b>
<b>Titolo 4 – Rimborso di prestiti</b>	<b>181.534,20</b>	<b>181.534,20</b>
<b>Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere</b>		
<b>Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro</b>	<b>981.536,72</b>	<b>959.544,15</b>
<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>11.992.081,82</b>	<b>9.648.129,80</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>11.992.081,82</b>	<b>9.648.129,80</b>
<b>AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA</b>	<b>1.211.849,43</b>	<b>4.398.586,14</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>13.203.931,25</b>	<b>14.046.715,94</b>

## 1.2 Le variazioni al bilancio.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, si è proceduto ad adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, mediante apposite variazioni di bilancio ed ad effettuare prelievi dal fondo di riserva.

Si dà atto di aver proceduto alle seguenti variazioni di Bilancio nel corso del 2022:  
 Variazioni della Giunta Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	38	31/03/2022	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili
GC	38	31/03/2022	Variazione Residui ai fini del D.Lgs. 118/2011
GC	41	31/03/2022	Prelevamento fondo di riserva
GC	55	27/04/2022	Variazione di cassa
GC	66	26/05/2022	Prelevamento somme fondo di riserva.
GC	87	01/08/2022	Variazione di cassa
GC	101	01/08/2022	Variazione di bilancio d'urgenza
GC	103	01/08/2022	Variazione di cassa
GC	125	06/10/2022	Prelevamento fondo di riserva
GC	130	27/10/2022	Variazione di cassa
GC	148	29/11/2022	Variazione di bilancio d'urgenza
GC	150	29/11/2022	Variazione di cassa
GC	165	20/12/2022	Variazione di cassa
GC	49	04/04/2023	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili e variazione residui ai fini del D.Lgs. 118/2011

Variazioni di bilancio del Consiglio Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
CC	20	27/04/2022	Variazione di bilancio
CC	41	25/07/2022	Variazione bilancio
CC	57	27/10/2022	Variazione di bilancio
CC	59	29/11/2022	Variazione di bilancio
CC	64	20/12/2022	Variazione di bilancio

Si da atto di aver proceduto alla variazione di assestamento generale, controllo e salvaguardia degli equilibri di bilancio con la Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 41 del 25/07/2022.

Sono state adottate con determina dirigenziale alcune variazioni di bilancio ai sensi art.175 comma 5-quater e precisamente le seguenti:

Org.	Numero	Data	Oggetto
D1	266	31/03/2022	Variazione compensativa
D1	774	30/09/2022	Variazione compensativa.
D1	1038	07/12/2022	Variazione compensativa
D1	1176	29/12/2022	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili

Nel Corso del 2022 sono stati effettuati i seguenti prelievi dal Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	41	31/03/2022	Prelevamento fondo di riserva
GC	66	26/05/2022	Prelevamento somme fondo di riserva.
CC	41	25/07/2022	Variazione bilancio
GC	125	06/10/2022	Prelevamento fondo di riserva
CC	59	29/11/2022	Variazione di bilancio

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2022, con deliberazione della Giunta Comunale sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2022.

Nel corso del 2022 è stato applicato al bilancio di previsione Avanzo di Amministrazione per complessivi euro 1.198.321,66 come meglio di seguito specificato:

- Quota vincolata:	€.	89.069,70
- Quota destinata ad investimenti:	€.	175.671,00
- Quota accantonata:	€.	60.880,96
- Quota confluita nei fondi liberi:	€.	872.700,00

dando atto che l'utilizzo della quota relativa ai fondi liberi è stata utilizzata al finanziamento di spese correnti per solo spese non ripetitive con i seguenti atti di Consiglio Comunale:

Delibera nr. 57 del 27/10/2022 per € 30.000,00.

### 1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Il risultato contabile di amministrazione se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

Allegato a) Risultato di amministrazione				
<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2022)</b>				
		<b>GESTIONE</b>		
		<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo cassa al 1° gennaio 2022				4.860.985,92
RISCOSSIONI	(+)	1.774.970,00	7.410.760,02	9.185.730,02
PAGAMENTI	(-)	1.883.826,34	7.764.303,46	9.648.129,80
<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022</b>	<b>(=)</b>			<b>4.398.586,14</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2022	(-)			0,00
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022</b>	<b>(=)</b>			<b>4.398.586,14</b>
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.530.474,36	3.248.786,70	4.779.261,06
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	373.588,02	2.298.415,03	2.672.003,05
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			126.365,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.802.997,44
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>4.576.480,82</b>

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio, rappresentato in base alla nuova composizione, così come richiesto dall'art. 187 del D. Lgs. 267/00 che classifica in risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

<b>EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE</b>					
	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
A) Risultato di amministrazione (+/-)	<b>3.377.575,19</b>	<b>3.733.290,53</b>	<b>3.987.429,33</b>	<b>4.425.906,00</b>	<b>4.576.480,82</b>
di cui:					
B) parte accantonata	1.042.570,15	1.308.170,59	1.475.106,58	1.906.778,58	1.852.492,41
C) Parte vincolata	443.630,60	481.155,68	714.167,52	836.617,19	1.100.701,62
D) Parte destinata a investimenti	835.358,05	476.473,93	468.832,47	180.417,42	77.902,34
E) Parte disponibile (+/-) *	1.056.016,39	1.467.490,33	1.329.322,76	1.502.092,81	1.545.384,45

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenzia perciò la tabella in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

**4. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione**

<b>RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE</b>	
<b>Gestione di competenza</b>	2022
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA*</b>	596.828,41
<b>Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata</b>	1.346.062,87
<b>Fondo pluriennale vincolato di spesa</b>	1.929.363,33
<b>SALDO FPV</b>	-583.300,46
<b>Gestione dei residui</b>	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	111.826,48
Minori residui attivi riaccertati (-)	596.269,07
Minori residui passivi riaccertati (+)	621.489,64
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	137.047,05
<b>Riepilogo</b>	
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	596.828,41
<b>SALDO FPV</b>	-583.300,46
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	137.047,05
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	1.198.321,66
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	3.227.584,34
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022</b>	<b>4.576.480,82</b>



Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022:</b>	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	1.787.403,83
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contenzioso	46.317,48
Altri accantonamenti	18771,10
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>1.852.492,41</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	549.824,12
Vincoli derivanti da trasferimenti	135.725,76
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	415.151,74
Altri vincoli	0,00
<b>Totale parte vincolata(C)</b>	<b>1.100.701,62</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>77.902,34</b>
<b>Totale parte disponibile(E=A-B-C-D)</b>	<b>1.545.384,45</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>	

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;

b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;

c) la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio;

d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;

La Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni

delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2022, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2023 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

### **PROSPETTO ALLEGATO a/1) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

**Totale risorse accantonate: € 1.852.492,41**

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi contenziosi ed altri accantonamenti).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

#### **Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Fino all'esercizio 2018 compreso era prevista la possibilità di calcolare l'accantonamento al FCDE secondo il cosiddetto metodo semplificato: a decorrere dal rendiconto 2019, tuttavia, tale accantonamento può essere calcolato esclusivamente secondo il metodo ordinario.

Un'importante novità è stata introdotta dall'art. 107bis del D.L. 18/2020 "Cura Italia": la norma prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possano calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli

del 2020 e del 2021: questa norma è tesa ad evitare che le difficoltà di riscossione derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19 incidano sul calcolo dell'FCDE.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 1.787.403,83. L'importo risulta in aumento rispetto all'anno precedente.

#### **Accantonamento al fondo contenzioso**

L'accantonamento al fondo contenzioso deve essere utilizzato nel caso in cui l'Ente abbia dei contenziosi in attesa di giudizio per i quali si ritiene necessario procedere ad accantonare risorse per far fronte agli eventuali risultati di sentenza.

Con riferimento ai fondi provenienti dagli esercizi precedenti, si elencano le riduzioni registrate, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati, nonché, con riferimento alle entrate di competenza dell'esercizio, le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti, :

<b>Tipo di accantonamento</b>	<b>Importo ridotto</b>	<b>Motivazione</b>	<b>Importo maggior accantonamento</b>	<b>Motivazione</b>
Fondo contenzioso	82.516,32	Causa terminata con giudizio favorevole all'Ente	20.000,00	Accantonamento per contenziosi in essere

L'accantonamento complessivo pari ad € 46.317,48 risulta congruo in quanto calcolato in relazione al prudente apprezzamento della probabilità di soccombenza nei contenziosi in essere, così come stimati dal competente ufficio.

#### **Fondo perdite società partecipate:**

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate.

La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del Codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le

pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta si è proceduto a rettificare in diminuzione tale fondo eliminando per intero la quota di € 117.296,86 che era stata accantonata lo scorso anno in relazione alla perdita della società Accam Spa in quanto nel corso dell'anno 2022 si è conclusa la procedura di fusione societaria. Ad oggi non si rilevano perdite in altre società partecipate e quindi non risulta necessario provvedere ad alcun accantonamento

## **B6) Altri accantonamenti**

All'interno di questa voce si è proceduto all'accantonamento:

### - Indennità di fine mandato del Sindaco:

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ....". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Nell'anno 2022 in occasione del termine del mandato amministrativo del Sindaco in carica a seguito di tornata elettorale si è proceduto ad applicare l'avanzo accantonato per corrispondere l'indennità di fine mandato al Sindaco uscente.

Quindi l'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo per l'anno 2022 riferito al periodo di mandato (Giugno 2022/Dic. 2022) della nuova Amministrazione è pari ad € 1.750,00

### - Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

In data 16/11/2022, è stato definitivamente sottoscritto il CCNL 2018/2021 del comparto Regioni/Enti locali in forza del quale si è proceduto all'applicazione al bilancio di previsione 2022 delle quote a suo tempo accantonate nell'avanzo di amministrazione per corrispondere gli arretrati contrattuali al personale dipendente.

La cifra accantonata è quindi stata azzerata e si è proceduto ad accantonare i fondi per il nuovo rinnovo contrattuale 2022/2024 per un importo minimo di € 2.468,10, importo che si considera congruo in proporzione al personale in servizio.

### - Passività potenziali:

Nel risultato di amministrazione risultano inoltre accantonati i fondi relativi a passività potenziali individuate dal Responsabile di Posizione Organizzativa del settore Amministrativo-Economico-Finanziario per € 14.553,00, di cui € 4.096,00 emolumenti al personale ancora da definire in sede sindacale, ed € 7.500,00 relativa a costi di gestione della sede locale della Città Metropolitana per i quali era stato sottoscritto un impegno e che ad oggi non sono ancora stati definiti, ed € 2.500,00 inerenti la passività potenziale con un'azienda fornitrice del Comune in fase di definizione.

Non è stato accantonato il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC) in quanto il Comune non corso dell'anno 2021 era stato rispettoso delle condizioni poste dalla normativa pertanto non aveva dovuto stanziare il fondo nel bilancio 2022 conseguentemente non occorre prevedere accantonamento nel risultato 2022.

E' stata inoltre accantonata la quota di € 457,00 inerente una passività potenziale rilevabile dalle procedure liquidatorie della società E.E.S.C.O. in liquidazione che potrebbe ricadere sugli enti soci al termine delle procedure stesse.

## PROSPETTO ALLEGATO a/2) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

**Totale risorse vincolate: € 1.100.701,62**

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione del Comune di Magnago:

### Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili:

- 1) Sanzioni codice della strada.  
Le entrate vincolate sono state tutte impegnate, per cui non risultano somme da vincolare nell'avanzo di amministrazione.
- 2) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili.  
Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.  
Nell'anno 2022 non sono state accertate entrate da alienazioni risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 8.395,59, pari al 10% degli accantonamenti degli anni precedenti per le finalità sopra richiamate.
- 3) Monetizzazione parcheggi.  
Nell'anno 2022 sono state accertate entrate per monetizzazione pari ad € 12.411,63. Al netto degli utilizzi dell'anno risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 34.450,33.
- 4) Contributo dello Stato per emergenza epidemiologica da Covid 19.  
Nel corso del 2022 è stato possibile utilizzare le risorse confluite nel risultato di amministrazione 2021 mediante applicazione dello stesso al bilancio di previsione, oltre che per compensare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, anche per la copertura delle maggiori spese connesse ai maggiori oneri per incremento energia elettrica e gas, non coperti da specifiche assegnazioni statali, riscontrati con riferimento al confronto tra la spesa dell'esercizio 2022 e la spesa

registrata per utenze e periodi omologhi nel 2019 (vedi art. 13 comma 6 del D.L. 4/2022). Il medesimo articolo 13 prevede la presentazione di una certificazione sull'utilizzo dei fondi Covid-19 attribuiti e non spesi nel 2022, da presentarsi entro il 31/05/2023. Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, nel fondo vincolato da Leggi e principi contabili è quindi confluita la somma di € 46.113,00 oltre e 616,00 derivanti da contributi erogati dallo Stato per fronteggiare l'epidemia da Covid 19 non utilizzata nell'anno 2022 che, a seguito della certificazione che verrà rilasciata nel mese di Maggio 2023, dovrà essere riconosciuta allo Stato.

5) Maggiorazione contributi L.R. 12/2005 e L.R. 31/14.

Nell'anno 2022 sono state accertate entrate per maggiorazione contributi ai sensi L.R. 12/2005 € 44.372,95 che verranno trasferiti in toto a Regione Lombardia, ed ai sensi L.R. 31/2014 € 31.092,51 che è confluita in toto, in aggiunta alle economie registrate negli anni precedenti nelle quote di avanzo vincolato. Risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 66.712,52 per le finalità sopra richiamate.

6) Entrate da permessi a costruire.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Si evidenzia che l'art. 109 comma 2 del D.L. 18/2020 "Cura Italia" ha previsto la possibilità per gli anni 2020 e 2021 di utilizzare i proventi in questione, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Al 31/12/2022, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad € 438.108,47

7) Vincolo di legge relativo alle somme inutilizzate per potenziamento servizi sociali:

L'art. 1 comma 792 della Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020) ha stanziato, a partire dal 2021, delle nuove risorse incrementative del fondo di solidarietà comunale (di seguito FSC), finalizzate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario. Con il successivo DPCM del 13/10/2022 sono stati definiti, per il triennio 2022-2024, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio del livello dei servizi offerti e dell'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali, da cui è emerso che il Comune di Magnago ha un livello di spesa per la funzione sociale, al netto del servizio di asili nido, superiore al fabbisogno standard monetario (riportato nella colonna A dell'allegato 1 al DPCM): e quindi non è necessario procedere ad alcun vincolo.

Vincoli derivanti da trasferimenti in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

La quota vincolata nel risultato di amministrazione per tale fattispecie ammonta ad € 135.725,76 così ripartita:

- € 144,30 relativo al contributo pervenuto dal Ministero dell'Interno per solidarietà alimentare-Covid 19 che alla data del 31/12/2022 non è stata utilizzata
- € 9.933,61 relativa ad un contributo assegnato dal Ministero dell'Interno per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, quali economie definite a seguito della chiusura dell'opera che dovranno essere utilizzate per ulteriori interventi
- € 4.061,71 quale maggiore contributo Regionale per eliminazione barriere architettoniche da corrispondere
- € 33.741,52 maggior contributo Regionale su interventi beni confiscati alla criminalità organizzata a seguito della chiusura dei lavori
- € 25.575,96 quote non erogate quali agevolazioni Tari utenze non domestiche e solidarietà alimentare
- € 2.446,38 inerente un contributo Regionale su interventi straordinari verde pubblico che hanno riportato economie
- € 11.459,54 quali economie su interventi di edilizia scolastica e strade finanziati da contributi
- € 32.492,58 relativa a trasferimenti da riversare ad altri Enti/Società per quote sistema educativo 0 - 6 anni così come definito dalle norme regionali.
- € 14.743,77 quale trasferimento da riversare allo Stato per maggiorazione indennità di carica non corrisposta
- € 1.126,39 relativa ad un rimborso da corrispondere a Prefettura

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente:

Risulta quindi accantonata la somma complessiva di € 415.151,74, relativa a vincoli degli anni precedenti.

### **PROSPETTO ALLEGATO a/3) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

**Totale delle risorse destinate agli investimenti: € 77.902,34**

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione di € 77.902,34 destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

## TOTALE AVANZO PARTE DISPONIBILE

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 1.545.384,45.

### 1.4 Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2022 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebrica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.



VERIFICA EQUILIBRI (Anno 2022)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spesa correnti iscritto in entrate	(+)	117.030,99
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.034.294,14
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	6.317.151,84
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	126.365,89
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00- Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	181.534,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
F2) Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)</b>		<b>526.273,20</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	151.713,40
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	240.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	28.878,98
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I+L+M)</b>		<b>889.107,62</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'Esercizio 2021	(-)	194.403,87
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	12.709,00
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>681.994,75</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+/-)	(-)	-187.809,08
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>869.803,83</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.046.608,26
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.229.031,88
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.643.715,86
C) Entrate Titolo 4.02.06-Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	240.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione di crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	28.878,98
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00-Spese in conto capitale	(-)	2.582.495,73
U1) Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale (di spesa)	(-)	1.802.997,44
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-</b>		<b>322.741,81</b>

<b>M-U-U1-U2-V+E)</b>		
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'Esercizio 2021	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	228.656,80
<b>Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>95.085,01</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto '(+/-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>94.085,01</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione di crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>1.211.849,43</b>
- Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'Esercizio 2021		194.403,87
- Risorse vincolate nel bilancio		241.365,80
<b>W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>776.079,76</b>
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto '(+/-)		-187.809,08
<b>W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>963.888,84</b>

**Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:**

<b>O1) Risultato di competenza di parte corrente</b>	<b>889.107,62</b>	
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	121.713,40
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'Esercizio 2021	(-)	194.403,87
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+/-)	(-)	-187.809,08
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	12.709,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>		<b>748.090,43</b>

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sopra riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale (anche se tale saldo rileva a livello di comparto regionale).

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali nel rispetto dei principi contabili.

## 1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

I valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e debitamente parificato da questa amministrazione.

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
<b>FONDO DI CASSA al 1 GENNAIO 2022</b>	-	-	<b>4.860.985,92</b>
RISCOSSIONI (-)	1.774.970,00	7.410.760,02	9.185.730,02
PAGAMENTI (+)	1.883.826,34	7.764.303,46	9.648.129,80
	<b>DIFFERENZA</b>		<b>4.398.586,14</b>
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
	<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2022</b>		<b>4.398.586,14</b>

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2022, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2023 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 71.716,45
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 153.385,18
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0
altra fonte.....	€ 0

La legge di bilancio 2022 ha previsto, all'art. 1 comma 636, la proroga a tutto il 2025 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

Durante l'esercizio 2022 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

## 1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2022, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera ll), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Inoltre il DM 01/09/2021 ha innovato il trattamento dei movimenti relativi ad entrate rateizzate risultanti da atti formali: tale nuova modalità di imputazione ha ovviamente riflessi sull'ammontare del risultato di amministrazione, che si riduce a fronte della reimputazione dei corrispondenti residui.

Con riferimento all'annullamento parziale di cui all'art. 1 commi 227-229 della legge di bilancio 2023 il Consiglio Comunale con atto n. 3 del 26/01/2023 ha deliberato di non aderirvi mantenendo impregiudicato il credito a favore dell'ente. Va sottolineato che tali residui attivi relativi ad annualità ormai lontane erano già stati stralciati, per prudenza, dai conti consuntivi.

Tuttavia è da considerare che la medesima legge, all'art. 1 commi 231-251, ha previsto la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, che saranno annullati, a seguito di apposita istanza del debitore, limitatamente agli interessi, sanzioni, interessi di mora e alle somme maturate a titolo di aggio. In questo caso è prevista la possibilità di rateizzazione delle somme ancora dovute, con scadenza ultima rata a novembre 2027.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

<b>Residui</b>	<b>Esercizi precedenti</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>TOTALE</b>
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.099,10	23.285,46	286.843,10	77.519,77	491.914,16	1.807.078,58	2.702.740,17
Titolo II - Trasf. correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	115.919,63	115.919,63
Titolo III Ent. Extratrib.	1.952,38	6.842,21	172.568,21	119.048,05	123.240,47	503.586,56	927.237,88
Titolo IV - Entrate in conto capitale	40.000,00	0,00	0,00	2.185,11	145.740,00	819.213,91	1.007.139,02
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Anticip. da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Ent. per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	23.236,34	2.988,02	26.224,36
<b>Totale Residui Attivi</b>	<b>58.041,48</b>	<b>30.127,67</b>	<b>459.411,31</b>	<b>198.752,93</b>	<b>784.130,97</b>	<b>3.248.786,70</b>	<b>4.779.261,06</b>
Titolo I - Spese correnti	46.262,73	10.637,79	17.124,78	33.789,36	103.003,06	1.529.415,78	1.740.233,50
Titolo II - Spese in conto capitale	0,00	1.487,42	710,09	27.651,51	56.845,89	644.356,98	731.051,89
Titolo III - Spese per incremento attività fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Usc. per conto terzi e partite giro	53.362,18	465,00	6.170,00	5.732,47	10.345,74	124.642,27	200.717,66
<b>Totale Residui Passivi</b>	<b>99.624,91</b>	<b>12.590,21</b>	<b>24.004,87</b>	<b>67.173,34</b>	<b>170.194,69</b>	<b>2.298.415,03</b>	<b>2.672.003,05</b>

### 1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2021, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

<b>ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO</b>	<b>Rendiconto 2020</b>	<b>Rendiconto 2021</b>	<b>Previsione definitiva 2022</b>	<b>Rendiconto 2022</b>	<b>% Realizzazione</b>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.481.594,54	4.990.214,54	5.385.568,00	5.199.256,70	96,54
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.960.326,00	2.185.498,18	1.614.856,00	423.368,33	26,22
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.034.929,49	1.235.089,69	1.511.515,52	1.411.669,11	93,39
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.176.850,82	1.328.920,25	7.205.688,19	2.643.715,86	36,69
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	393,37	-	-	-	#DIV/0!
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	891.533,14	1.033.915,23	1.333.050,00	981.536,72	73,63
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	1.198.321,66	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	1.346.062,87	-	-
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>9.545.627,36</b>	<b>10.773.637,89</b>	<b>19.595.062,24</b>	<b>10.659.546,72</b>	<b>54,40</b>

<b>SPESE PER TITOLI DI BILANCIO</b>	<b>Rendiconto 2020</b>	<b>Rendiconto 2021</b>	<b>Previsione definitiva 2022</b>	<b>Rendiconto 2022</b>	<b>% Realizzazione</b>
Titolo 1 - Spese correnti	6.892.014,18	7.757.815,35	8.798.633,91	6.317.151,84	71,80%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.002.562,84	1.362.370,54	9.281.178,33	2.585.495,73	27,86%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	22.172,67	216.657,72	182.200,00	181.534,20	99,63%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	891.533,14	1.033.915,23	1.333.050,00	981.536,72	73,63%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>8.808.282,83</b>	<b>10.370.758,84</b>	<b>19.595.062,24</b>	<b>10.065.718,49</b>	<b>51,37%</b>

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

### 1.7.1 LE ENTRATE

#### **Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2020	2021	2022	2022	della col. 4
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def.)	(accertamenti)	rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
IMU	1.694.875,54	1.673.430,85	1.780.000,00	1.701.432,41	95,59
IMU arretrati	1.032,25	11.562,48	12.100,00	16.065,71	132,78
IMU recupero evasione	165.477,72	608.521,69	500.000,00	454.106,33	90,83
Imposta comunale sulla pubblicità	41.079,69	-	-	-	-
Imposta comunale sulla pubblicità recupero evasione	69,01	1.924,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale IRPEF	970.000,00	954.000,00	1.028.000,00	1.028.000,00	100,00
Addizionale IRPEF attività di controllo	3.192,34	2.865,29	5.000,00	3.878,86	77,58
Addizionale IRPEF arretrati	5.448,78	16.332,14	15.000,00	11.628,90	77,53
TASI	-	-	-	-	-
⊗ TASI arretrati	7.135,65	19.314,54	5.000,00	2.274,77	45,50
TASI recupero evasione	42.264,60	150.187,71	420.000,00	310.673,14	73,97
Altre imposte	8.507,81	4.338,82	5.000,00	3.739,39	74,73
TARI	1.048.381,19	1.057.533,12	1.108.000,00	1.091.590,17	98,52
TARI agevolazioni	4.500,00	7.245,59	6.000,00	3.768,60	62,81
TARI/TARES/TARSU recupero evasione	-	21.389,92	15.000,00	83.163,42	554,43
TOSAP	39.961,47	-	-	-	-
TOSAP recupero evasione	-	1.212,00	1.500,00	1.212,00	80,80
Altre tasse	1.523,03	718,28	500,00	2.967,37	593,48

Fondo solidarietà comunale	448.145,46	459.638,11	485.968,00	485.967,63	100
<b>TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	4.481.596,54	4.990.214,54	5.385.568,00	5.199.256,70	96,55

Si premette che, anche per l'anno 2022 è soppresso il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, che era stato introdotto dalla Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018): pertanto il Comune ha avuto maggiore libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale e la TARI sono sempre state escluse dal blocco), ma l'Ente ha deliberato di mantenere inalterata la politica tributaria dell'anno 2022 rispetto a quanto in vigore negli anni precedenti ad eccezione dell'addizionale comunale all'Irpef per la quale è stato necessario procedere alla rimodulazione delle aliquote in modo conforme ai nuovi scaglioni di reddito definiti dalla legge di bilancio 2022 (L. 234/2021).

#### IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2022 è stata accertata la somma di € 1.701.432,41.

#### RECUPERO EVASIONE IMU

Nell'anno 2022 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria in relazione all'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

La Legge 160/2019 ha introdotto dall'1/1/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo. Tuttavia tale norma ha subito una limitazione concreta alla sua applicazione a causa della crisi pandemica in quanto tutta l'attività di accertamento ha subito un rallentamento.

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti modifiche: sono inoltre state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Nell'anno 2022 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU		2022 (accertamenti)
ENTRATA	<b>Gettito da lotta all'evasione</b>	<b>€ 454.106,33</b>
SPESA	<b>Accantonamento al FCDE</b>	<b>€ 597.956,68</b>

\*Va precisato che l'importo accantonato al FCDE riguarda sia i residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto ed anche quelli degli esercizi precedenti.



## ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Va ricordato che la Legge di Bilancio 2022 (L. 234 del 30/12/2021) all'art. 1, commi 2 e 3, ha effettuato una ampia revisione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) modificando aliquote, detrazioni e scaglioni che scendono da 5 a 4 nella seguente modulazione:

- da 0 a 15.000
- da 15.001 a 28.000
- da 28.001 a 50.000

Tali modifiche hanno comportato la necessità per l'ente di rimodulare le aliquote in maniera conforme ai nuovi scaglioni, in ossequio al principio della progressività dell'imposta .

Le aliquote 2022 sono state approvate con deliberazione C.C. n. 3 del 04/03/2022 con il quale si è nel contempo proceduto anche alla modifica del relativo Regolamento.

L'accertamento 2022 è stato pari ad € 1.028.000,00.

## TARI

Con riferimento alla TARI, si segnala che l'Ente nel corso del 2022 ha approvato il PEF del periodo 2022/2025 basato sulla nuova metodologia MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021 con atto del Consiglio Comunale n. 30 in data 26/05/2022.

Le tariffe 2022 sono state approvate in base a tale piano tariffario con deliberazione C.C. n. 31 del 26/05/2022.

L'entrata relativa alla TEFA dal 2020, ai sensi dell'art. 38bis del D.L. 124/2019, è stata riversata dall'Agenzia delle Entrate direttamente alla Città Metropolitana.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 1.091.590,17.

IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI — Il tributo è stato soppresso a valere dall'anno 2021 e sostituito dal canone unico patrimoniale di cui all'art. 1 commi 816 e seguenti della Legge 160/2019.

TOSAP — Il tributo è stato soppresso a valere dall'anno 2021 e sostituito dal canone unico patrimoniale di cui all'art. 1 commi 816 e seguenti della Legge 160/2019.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo

sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 485.967,63.

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha ulteriormente previsto, nell'ambito dell'FSC:

- art. 1 comma 172: potenziamento dei fondi destinati al finanziamento degli asili nido già previsti dall'articolo 1, comma 449 lett. d-sexies, della legge n. 232/2016): tali fondi sono destinati al raggiungimento della copertura del servizio entro il 2027 del 33% della popolazione 3-36 mesi; la norma (c. 173) elimina anche il servizio "Asili nido" dall'obbligo di copertura minima dei costi in caso di ente in deficit strutturale ai sensi dell'art. 243 TUEL.
- art. 1 comma 174: introduzione di nuovi fondi vincolati al finanziamento dei LEP (livelli essenziali di prestazione) per il trasporto scolastico degli studenti disabili.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 339.137,20.

## Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2020	2021	2022	2022	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	4	4	3	4	5
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.925.908,34	2.045.532,19	1.577.791,00	421.788,33	26,73
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da imprese	34.417,66	96,99	37.065,00	1.580,00	4,26
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	139.869,00	-	-	
<b>TOTALE Trasferimenti correnti</b>	<b>1.960.326,00</b>	<b>2.185.498,18</b>	<b>1.614.856,00</b>	<b>423.368,33</b>	<b>26,22</b>

### TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nell'ambito dei trasferimenti Statali per l'anno 2022, la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) ha previsto numerosi trasferimenti correnti, soprattutto in ambito sociale, che sono stati attribuiti in corso d'anno mediante appositi decreti ministeriali.

Tra i trasferimenti ricevuti si segnalano ovviamente quelli relativi alle misure PNRR, riferiti ad interventi di parte corrente.

Non è più stato previsto, invece, il fondo per le funzioni degli enti locali, introdotto dall'art. 106 del DL 34/2020 (DL Rilancio), rifinanziato con l'art. 39 del DL 104/2020 (decreto Agosto) e successivamente dalla Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), destinato a finanziare le minori entrate e le maggiori spese (al netto delle minori spese) connesse all'emergenza pandemica.

Le risorse ricevute dall'ente, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2021 e riapplicate anche nel 2022 per far fronte alle esigenze di spese per il 2022 connesse al Covid-19 ed ai rincari energetici, ma non utilizzate, saranno soggette ad apposita certificazione entro il 31/05/2023 e verosimilmente restituite.

Dall'anno 2020 sino al mese di Febbraio 2022 il Comune di Magnago ha assunto il ruolo di comune capofila per il Piano di Zona del Legnanese/Castanese ricevendo i relativi contributi da parte del Ministero per € 57.528,09 riversati alle Aziende Sociali operanti sul territorio.

Inoltre gli importi evidenziati nella tabella riguardano anche erogazioni da parte della Regione di contributi per il piano nidi, e per la così detta misura 0/6 anni a favore delle scuole per l'infanzia comunali oltre a contributi da parte dello Stato centrale per parità scolastica (MIUR), e compensativi IMU (MEF) e digitalizzazione.

### Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2020	2021	2022	2022	
	(accertamenti) 4	(accertamenti) 4	(previsioni def) 3	(accertamenti) 4	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	538.656,96	643.997,42	698.846,00	619.950,57	88,71
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	185.814,29	259.978,71	309.500,00	333.994,33	107,91
Interessi attivi	3.189,95	1.045,93	8.023,00	7.607,74	94,82
Altre entrate da redditi da capitale	90.835,00	61.286,00	99.377,00	99.377,00	100
Rimborsi e altre entrate correnti	216.433,29	268.781,63	395.769,52	350.739,47	88,62
<b>TOTALE Entrate extra tributarie</b>	<b>1.034.929,49</b>	<b>1.235.089,69</b>	<b>1.511.515,52</b>	<b>1.411.669,11</b>	<b>93,39</b>

### VENDITA DI BENI - VENDITA DI SERVIZI - PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Nell'anno 2022 le entrate extratributarie hanno ancora subito, seppur in modo minore rispetto agli anni precedenti, conseguenze in termini di minor gettito a causa della crisi da Coronavirus.

Tali entrate vengono accertate in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda i proventi della vendita di servizi si evidenzia che dal mese di settembre 2019 il servizio refezione scolastica è stato affidato in concessione a ditta esterna.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione.

#### PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

#### ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

Entrata relativa alla distribuzione di dividendi ed accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile, si riferisce all'utile della società partecipata al 100% A.S.P.M.

### Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni definitive)	2022 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	
Contributi agli investimenti	200.146,98	733.933,25	5.736.828,11	1.200.567,06	20,93
Altri trasferimenti in conto capitale		4.393,71	10.218,00	14.279,18	139,75
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		-	20.000,00	10.000,00	50,00
Altre entrate in conto capitale	976.703,84	590.593,29	1.438.642,00	1.418.869,62	98,63
<b>TOTALE Entrate in conto capitale</b>	<b>1.176.850,82</b>	<b>1.328.920,25</b>	<b>7.205.688,11</b>	<b>2.643.715,86</b>	<b>36,69</b>

La voce contributi agli investimenti pari ad € 1.200.567,06 comprende:

- € 31.906,95 contributo Ministero degli Interni L. 14/17 vincolato ad interventi in materia di sicurezza delle città (realizzazione portali/telecamere di sicurezza);
- € 95.000,00 contributo Ministero dell'Interno ai sensi dei commi da 107 a 114 Legge di Bilancio 2019 così come modificata nell'esercizio 2021 per interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale (strade);
- € 67.746,00 contributo regionale per interventi manutenzione straordinaria opere sportive (pista di atletica);
- € 35.910,00 contributo regionale per acquisto mezzo protezione civile;
- € 300.000,00 contributo agli investimenti da imprese.
- € 445.004,11 contributo Regione Lombardia per intervento di efficientamento energetico su immobili di proprietà com.le DGR 4381 del 03/03/2021;
- € 225.000,00 contributo Regione Lombardia per rifacimento copertura con rimozione lastre di amianto presso i cimiteri comunali.

## ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del Documento Unico di Programmazione è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Nel corso dell'anno 2022 non sono state accertate somme relative ad alienazioni.

## ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Inoltre l'art. 109 comma 2 del D.L. 18/2020 "Cura Italia" ha previsto la possibilità per gli anni 2020 e 2021 e 2022 (anno inserito dal D.L. 4/2022 Sostegni-ter) di utilizzare i proventi in questione, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Gli importi accertati nell'anno 2022 ammontano ad € 514.815,91 di cui € 44.372,95 è relativo alla maggiorazione contributi di costruzione L.R. 12/2005 e L.R. 31/2014.

Direttamente alle quote incassate dall'Ente i proventi per permessi di costruire sono stati destinati per € 240.000,00 al finanziamento di spesa corrente ed € 230.442,96 al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per un'efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

## PROVENTI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE DEI PARCHEGGI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria.

Sono accertati nell'esercizio in cui avviene il rilascio della concessione al soggetto richiedente. Nell'anno 2021 per tale destinazione sono state accertate somme per € 12.411,63.

## **Titolo 6° - Accensione di prestiti**

Nel corso del 2022 non si è proceduto ad alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2022 risulta essere pari ad € 870.434,38

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,37 %, contro un limite normativo pari al 10%.

## **Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Non sono state attivate anticipazioni di tesoreria.

## **Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni attuate per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

## 1.7.2 LE SPESE

### Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2020	2021	2022 (previsioni definitive)	2022	
	(impegni)	(impegni)	(impegni)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	1.365.042,75	1.456.264,43	1.424.632,10	1.375.264,21	96,53
Imposte e tasse a carico dell'ente	87.765,32	99.754,21	104.580,41	100.479,82	96,08
Acquisto di beni e servizi	3.645.997,26	3.875.363,59	4.433.585,92	4.191.282,21	94,53
Trasferimenti correnti	1.637.776,81	2.199.156,71	1.791.755,44	523.334,27	29,21
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-	-
Interessi passivi	27.527,65	26.260,72	27.440,00	26.220,81	95,56
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-
Altre spese correnti	127.904,39	101.015,69	104.480,00	100.570,52	96,26
<b>TOTALE Spese correnti</b>	<b>6.892.014,18</b>	<b>7.757.815,35</b>	<b>7.886.473,87</b>	<b>6.317.151,84</b>	<b>80,10</b>

#### REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, nelle more della definizione della disciplina di dettaglio del Piano integrato di attività e organizzazione delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 6 del D.L. 80/2021, ha approvato con deliberazione n. 86 del 05/08/2021 il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2022/2024 ai fini dell'inserimento dello stesso nel DUP 2022/2024, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Successivamente tale programmazione è stata modificata con atti G.C. n. 7 del 03/02/2022 e n. 82 del 14/07/2022. Il PIAO 2022-2024 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 134 del 10/11/2022. La spesa di personale determinata per l'anno 2022 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €. 1.161.892,26 pari al 18,39% della spesa corrente: il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2022 risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013 pari ad € 1.352.296,27).

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione del responsabile di posizione organizzativa n. 998 del 29/11/2022.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 02/12/2022.

Nel corso del 2022 sono stati erogati gli aumenti previsti dal CCNL siglato in data 16/11/2022 per il triennio 2019-2021 ed è stata riconosciuta l'indennità di vacanza contrattuale, nella misura rispetto, agli stipendi tabellari, dello 0,3 per cento dal 1° aprile 2022 al 30 giugno 2022 e dello 0,5 per cento a decorrere dal 1° luglio 2022.

Entro il termine stabilito dal contratto (Dic. 2022) sono stati erogati al personale dipendente gli arretrati contrattuali.

## IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Magnago applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

## ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici) che nel corso del 2022 hanno subito ingenti rincari. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni culturali, ricreative e sportive, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Si rilevano le spese per le elezioni comunali, essendo svoltesi il rinnovo degli organi elettivi dell'Ente, per le quali non è previsto alcun rimborso in quanto spesa a totale carico dell'Ente.

Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

Anche nel corso del 2022 l'ente ha sostenuto spese in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

## TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

## INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 26.220,81

## ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 25.002,17, nel corso dell'anno 2022, tale fondo ha subito variazioni per € - 5.151,85.



Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 200.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Fondo rischi spese legali: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. Nel 2015 è stato introdotto, sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, il meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), nonché quello del reverse charge.

Il Comune di Magnago, con riferimento al proprio volume d'affari per la gestione delle attività commerciali, si trova in regime di liquidazione mensile.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Magnago.

Per l'anno 2022 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un credito al 31/12/2022 pari ad Euro 2.825,00.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro la scadenza di legge.

## **Titolo 2° - Spese in conto capitale**

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 sulla col. 3
	2020	2021	2022	2022	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	949.113,89	1.328.671,03	7.417.725,63	2.549.255,16	34,37
Contributi agli investimenti	53.448,95	33.699,51	60.455,26	33.240,57	54,98
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Altre spese in conto capitale	-	-	1.802.997,44	1.802.997,44	100,00
<b>TOTALE Spese in conto capitale</b>	<b>1.002.562,84</b>	<b>1.362.370,54</b>	<b>9.281.178,33</b>	<b>4.385.493,17</b>	<b>47,25</b>

## INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2022. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione.

Per quanto concerne le opere impegnate nell'anno 2022 le stesse sono state imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, il cui importo rinviato all'anno 2023 ammonta ad € 1.229.031,88 relativo quindi ad opere che troveranno la loro conclusione nell'anno 2023. Va sottolineato che l'importo del FPV 2022 a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2021 ammontava ad € 1.346.062,87 relativo alle opere iniziate negli anni precedenti e riportate nell'anno 2022.

## CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate dall'Ente a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'anno 2022 l'ammontare dei contributi agli investimenti previsti dal comune è pari ad € 33.240,57 relativi al contributo a favore delle parrocchie per opere religiose (€ 9.505,40), al trasferimento alla Regione Lombardia della maggiorazione oneri incassata ai sensi della L.R. 12/2005 (€ 13.517,70) e al contributo a favore di privati per eliminazione barriere architettoniche per € 10.217,47.

## ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale.

## Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% rispetto della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020	2021	2022	2022	
	(impegni)	(impegni)	(previsioni definitive)	(impegni)	
	4	4	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	22.172,67	216.657,72	182.200,00	181.534,20	99,63
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
<b>TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI</b>	<b>22.172,67</b>	<b>216.657,72</b>	<b>182.200,00</b>	<b>181.534,20</b>	<b>99,63</b>

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2020	2021	2022
Debito residuo al 01/01	€ 1.317.019,78	€ 1.294.847,11	€ 1.078.189,39
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 22.172,67	€ 216.657,72	€ 181.534,20
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 1.294.847,11	€ 1.078.189,39	€ 896.655,19

### Analisi servizi per conto terzi.

Si riepiloga il pareggio della situazione delle entrate e delle spese per conto di terzi e partite di giro.

### Entrate Titolo 9

	Previsioni definitive	Accertamenti	Minori o maggiori entrate
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.263.050,00	957.567,97	305.482,03
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	70.000,00	23.968,75	46.031,25
<b>Totale</b>	<b>1.333.050,00</b>	<b>981.536,72</b>	<b>351.513,28</b>

### Spese Titolo 7

	Previsioni definitive	Impegni	Minori spese
Spese per conto terzi e partite di giro	1.333.050,00	981.536,72	351.513,28
<b>Totale</b>	<b>1.333.050,00</b>	<b>981.536,72</b>	<b>351.513,28</b>

## 1.7.3 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2022 è pari a:

<b>FPV</b>	<b>2022</b>
FPV – parte corrente	€126.365,89
FPV – parte capitale	€1.802.997,44

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera

spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019. Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione). La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti. E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2022
FPV – parte corrente	€126.365,89
FPV – parte capitale	€1.802.997,44

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

#### **1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili.**

Di seguito si riporta l'elenco degli acquisti in conto capitale attivati nel corso del 2022.

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Nel 2022 il saldo positivo di parte corrente è stato pari ad € 869.803,83 così come indicato nel prospetto degli equilibri di bilancio di parte corrente.

Una parte di tale saldo è stato destinato al finanziamento di spese di parte capitale, come di seguito indicato.

<b>ENTRATE CORRENTI (TITOLI 1, 2 E 3) NON DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI E DEL RIMBORSO DEI PRESTITI</b>		
<b>2022</b>		
<b>Capitolo</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Importo finanziato</b>
300400	Acquisto attrezzature/hardware per uffici	13.219,92
300500	Acquisto attrezzature per ufficio vigilanza	13.710,00
	Acquisto automezzo protezione civile	1.949,06
	<b>TOTALE</b>	<b>28.878,98</b>

## 2. RELAZIONE SUL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE

### 2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Magnago ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

## 2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D. Lgs. 118/11.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;

- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.

- le perdite di competenza economica dell'esercizio;

- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;

- le rimanenze iniziali e finali di materie prime;

- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2022.

CONTO ECONOMICO	2022
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 100.767,16
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ 80.763,93
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ -
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 885.462,10
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 865.458,87
IMPOSTE	€ 96.069,71
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>€ 769.389,16</b>

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

**Il risultato della gestione** ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € -100.767,16 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

#### Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici.

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2022 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EIII1. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.



### Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2022 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale. Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 1.006.332,39.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate), con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tali accantonamenti ammontano ad € 1.750,00 ed € 518.051,93 relativamente al FCDE accantonato nel risultato di amministrazione per € 192.653,87 ed € 325.398,06 quale quota dei crediti stralciati che quindi non danno luogo ad accantonamento nel risultato di amministrazione.

**Il risultato della gestione finanziaria**, pari ad € 80.763,93, si compone dai proventi ed oneri finanziari.

Nei proventi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate (utile A.S.P.M. controllata al 100% dall'ente) e gli interessi attivi; mentre negli oneri sono iscritti gli interessi passivi sui mutui contratti.

**Il risultato della gestione straordinaria**, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente.

### Rettifiche valore attività finanziarie

Non è stato necessario operare rettifiche sul valore delle attività finanziarie.

### Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario;
- i proventi da permessi di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti;
- i proventi da trasferimenti in conto capitale (contributi a privati eliminazione barriere architettoniche).

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;

**Il risultato dell'esercizio** è pari ad € 769.389,16 al netto delle imposte.

### **2.3 Lo Stato Patrimoniale**

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 e dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

**ATTIVO:**

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- L'inventario dei beni dell'Ente è stato aggiornato al 31/12/2022. Le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.
- Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni dell'ente in imprese controllate e partecipate, il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario, in riferimento all'ultimo bilancio approvato, rapportato alla percentuale di partecipazione detenuta.

- L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento, sono stati iscritti i crediti corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai ratei e dai risconti attivi.

PASSIVO:

Di seguito vengono descritte le diverse voci componenti le passività dello stato patrimoniale:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata, è pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale.

Il DM 1 settembre 2021 ha profondamente innovato la rappresentazione del patrimonio netto, prevedendo l'inserimento di nuove voci e una diversa determinazione nonché destinazione di tutte le componenti.

Il patrimonio netto, quindi, a decorrere dall'esercizio 2022, è costituito dalle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o uguale a zero. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

b) le riserve del patrimonio netto: possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, o per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

➤ Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale";
- 2) "riserve da permessi di costruire;
- 3) "Altre riserve disponibili.

➤ Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali;
- 2) "altre riserve indisponibili".

c) risultato economico dell'esercizio: può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico.

In occasione del rendiconto 2021 erano state effettuate, al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 in base al piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 2021 e dopo aver redatto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento di lavoro), le operazioni necessarie ad elaborare lo stato

patrimoniale secondo il nuovo schema contabile approvato con il medesimo DM 01/09/2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi.

- il fondo rischi e oneri è costituito dal fondo rischi per spese legali, dall'accantonamento per aumenti CCNL, dall'indennità di fine mandato del Sindaco, dalle voci di patrimonio netto negativo delle società partecipate, voci per le quali si trova riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti rimosse nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi relativi ai contributi che l'ente corrisponde ad altri Enti pubblici, associazioni, ecc.

Altri Debiti che comprende i debiti tributari (IRAP/IVA/...) e i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

## CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al Fondo Pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2022.

<b>VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO</b>	<b>2022</b>
Immobilizzazioni immateriali	13.675,63
Immobilizzazioni materiali	24.076.896,07
Immobilizzazioni finanziarie	2.366.536,15
Rimanenze	2.000,00
Crediti	2.994.682,23
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	4.398.586,14
Ratei e risconti attivi	11.359,70
<b>Totale</b>	<b>33.863.735,92</b>

<b>VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO</b>	<b>2022</b>
Patrimonio netto	27.154.514,77
Fondi per rischi ed oneri	65.088,58
Debiti	3.567.658,24
Ratei e risconti attivi	3.076.474,33
<b>Totale</b>	<b>33.863.735,92</b>

### 3. I RISULTATI CONSEGUITI

La Giunta Comunale con deliberazione n. 27 del 05/03/2022 ha approvato il Piano esecutivo di gestione 2022-2025.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 41 del 25/07/2022 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.

#### 3.1 Analisi dei risultati per area di gestione.

Con la presente relazione si presentano i risultati finali dell'azione intrapresa nel corso del 2022: in particolare sono riportate le risultanze della verifica sullo stato di attuazione dei programmi suddivisi per programmi di bilancio.

#### Entrata: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
<b>SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE</b>	566.507,00	465.562,14	-17,82
<b>ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI</b>	9.538.457,53	6.523.312,79	-31,61
<b>FESTIVITA' CIVILI</b>	0,00	0,00	0,00
<b>POLIZIA LOCALE</b>	415.007,00	428.714,04	3,30
<b>REFEZIONE SCOLASTICA</b>	20.312,52	18.567,16	-8,59
<b>PUBBLICA ISTRUZIONE</b>	88.154,00	50.455,75	-42,76
<b>CULTURA</b>	20.867,00	5.946,09	-71,50
<b>SPORT</b>	33.319,00	33.683,22	1,09
<b>LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI</b>	2.537.238,11	1.474.233,92	-41,90
<b>URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.</b>	1.670.360,08	1.530.211,02	-8,39
<b>SERVIZI SOCIALI</b>	1.286.579,00	128.860,59	-89,98
<b>COMMERCIO</b>	0,00	0,00	0,00
<b>OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTALE</b>	3.418.261,00	0,00	-100,00
<b>Totale Entrata</b>	19.595.062,24	10.659.546,72	-45,60

### Spesa: Scostamento tra Previsione Definitiva e Rendiconto

Area Gestione	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Scostamento %</i>
<b>SEGRETERIA GEN/DEMOGRAFICO/PLE</b>	2.336.599,62	2.062.336,79	-11,74
<b>ECONOMICO/FINANZIARIO/TRIBUTI</b>	2.366.359,15	1.243.122,30	-47,47
<b>FESTIVITA' CIVILI</b>	0,00	0,00	0,00
<b>POLIZIA LOCALE</b>	289.812,00	181.170,69	-37,49
<b>REFEZIONE SCOLASTICA</b>	62.012,40	55.531,23	-10,45
<b>PUBBLICA ISTRUZIONE</b>	363.485,44	291.050,36	-19,93
<b>CULTURA</b>	81.223,00	78.179,00	-3,75
<b>SPORT</b>	110.200,00	105.606,67	-4,17
<b>LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI</b>	10.845.732,37	4.191.830,87	-61,35
<b>URBANISTICA/ECOLOGIA/ED. PRIV.</b>	1.033.280,26	927.799,92	-10,21
<b>SERVIZI SOCIALI</b>	2.091.358,00	918.010,86	-56,10
<b>COMMERCIO</b>	15.000,00	8.079,80	-46,13
<b>OPERE PUBBLICHE/BENI AMBIENTALI</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Spesa</b>	19.595.062,24	10.062.718,49	-48,65

### 3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

I servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali": generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

Nell'anno 2022 sono stati garantiti tutti i servizi precedentemente resi alla cittadinanza anche

se con alcune limitazioni nei primissimi mesi dell'anno per gli effetti della pandemia da Covid. 19.

Si attesta comunque che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2022, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale.



## 4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

### 4.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di

competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, applicabile per analogia anche all'esercizio 2019, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 1.602.708,41
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 983.163,69
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 847.552,54

Da tale prospetto si evince che il Comune di Magnago consegue un risultato di competenza tra entrate finali e spese finali positivo con riferimento all'esercizio 2022.

## **4.2 Analisi per indici**

Si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

### Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 28/12/2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Magnago non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

<b>Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie</b>		
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli indicatori sintetici che illustrano l'andamento della gestione risultano correttamente allegati al conto del bilancio.

#### **4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**

Questo ente non ha rilasciato garanzie ne principali ne sussidiarie a favore di enti partecipanti, controllati e/o di altri soggetti.

#### **4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2022, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.**

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

#### **4.5 Elenco degli enti e società costituenti il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago".**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 bis del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, così come introdotto dall'art. 1 del D.Lgs. 126/2014, che ha introdotto la redazione da parte degli enti locali di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4, si è proceduto ad individuare le società che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica "Comune di Magnago: area di consolidamento":

ASPM – Azienda Speciale Pluriservizi Magnago	<a href="http://www.aspmagnago.com">www.aspmagnago.com</a>
FONDAZIONE PER LEGGERE – Biblioteche Sud Ovest Milano	<a href="http://www.fondazioneperleggere.it">www.fondazioneperleggere.it</a>
AZIENDA SOCIALE – Azienda Speciale per i Servizi alla Persona	<a href="http://www.aziendacastano.it">www.aziendacastano.it</a>
CAP HOLDING spa	<a href="http://www.gruppocap.it">www.gruppocap.it</a>
Euro.Pa Service srl	<a href="http://www.europaservice.it">www.europaservice.it</a>
AMGA spa	<a href="http://www.amga.it">www.amga.it</a>
ASMEL CONSORTILE scarl	<a href="http://www.asmecomm.it">www.asmecomm.it</a>
AEMME LINEA AMBIENTE srl	<a href="http://www.aemmelineaambiente.it">www.aemmelineaambiente.it</a>

#### **4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.**

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2022:

<b>DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>
Amga Legnano spa	0,06%
Cap Holding spa	0,192%
Euro.Pa Service srl	4,127%
A.S.P.M.	100%
Azienda Sociale	12,54%
E.E.SCO srl in liquidazione	1,00%
ASMEL Consortile scarl	0,199%

#### **4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.**

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e con le società controllate e partecipate.

#### **4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.**

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare dell'ente si è proceduto all'aggiornamento dello stesso con gli opportuni movimenti modificativi sia in aumento che in diminuzione al fine di definire l'entità del patrimonio al 31/12/2022. L'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente sono pubblicati sul sito internet del Comune di Magnago nella sezione Amministrazione trasparente.

#### **4.9 Spese di personale**

La programmazione del fabbisogno di personale, approvata con deliberazione di G.C. n. 86 del 05/08/2021 successivamente integrato e modificato, è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997. Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla normativa in materia di assunzioni a tempo indeterminato, oltre ai limiti già vigenti di cui sopra, il DL n. 34/2019 introduce nuovi parametri, successivamente declinati dal DM 17/03/2020 entrato in vigore il 20/04/2020: il nuovo meccanismo colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE 2018); inoltre la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27

dicembre 2006, n. 296.

Le voci di spesa impegnate nell'anno 2022, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad € 1.161.892,26, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad €. 1.352.296,27, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

Il Comune di Magnago è stato pertanto rispettoso della normativa relativa al contenimento della spesa di personale nell'anno 2022, come integrata dalle regole di cui al DM 17/03/2020, dando atto che l'Ente non dispone di resti assunzionali relativi al quinquennio precedente da utilizzare.

Gli oneri della contrattazione decentrata nell'anno 2022 sono stati definiti così come disposto dal c. 2 dell'art. 33 DL 30/04/2019 n. 34 convertito nella L. 58/2019 al fine di garantire l'invarianza del valore medio procapite riferito all'anno 2019 così come espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2021 risulta così ripartita:

	<b>Media 2011/2013</b>	<b>rendiconto 2022</b>
Spese macroaggregato 101	1.481.356,29	1.355.388,30
Spese macroaggregato 103	65.684,62	51.204,58
Irap macroaggregato 102	82.365,84	89.143,52
Altre spese incluse	3.529,43	0,00
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>1.632.936,18</b>	<b>1.495.736,40</b>
(-) Componenti escluse (B)	280.639,91	333.845,14
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B</b>	<b>1.352.296,27</b>	<b>1.161.891,26</b>

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562

Si fa presente che nella spesa dell'anno 2022 è prevista la quota di FPV relativa alla contrattazione decentrata dell'anno 2021.

#### **4.10 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese**

Si segnala che con decorrenza 2021, le normative vincolistiche relative alle spese di cui sopra sono state disapplicate per gli enti locali a norma dell'art. 57 del D.L. 124/2019.

Rimane ancora in vigore l'obbligo di comunicare le spese di rappresentanza, nonché gli incarichi di collaborazione/consulenza superiori ad € 5.000,00 alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti. Si segnala che questo ente non ha assegnato incarichi di collaborazione/consulenza da dover comunicare alla Corte dei Conti.

#### **4.11 Indice di tempestività dei pagamenti**

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura

stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 sottolineando che questo ente ha pagato in anticipo rispetto alla scadenza.

<b>l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2022</b>	<b>- 4 gg</b>
<b>l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza</b>	<b>€ 413.702,33</b>